

Tommaso Fiore e Antonio Salandra



La Recluta e il Primo Ministro
*Tommaso Fiore e Antonio Salandra
nella Grande Guerra*

intervengono

Leonardo CAVALIERI
(Sindaco di Troia)

Antonio V. GELORMINI
(«Affaritaliani.it»)

Mario SPAGNOLETTI
(Università degli Studi di Bari)

Mario TREDANARI
(Circolo "Antonio Salandra" di Troia)

modera l'incontro

Piergiorgio AQUILINO
(«Aria di Troia»)

Venerdì 9 ottobre (ore 19.00)
al Teatro Comunale "Pidocchietto"
via San Francesco - TROIA

affaritaliani.it

Due modi di intendere l'intervento nella Grande Guerra, da molti considerato il completamento del percorso Risorgimentale per la formazione di un diffuso spirito nazionale. Antonio Salandra - il presidente del Consiglio e il suo Discorso del Campidoglio - e Tommaso Fiore - l'illustre giovane recluta e i suoi taccuini dal fronte - due figure eminenti della Puglia e della sua Storia. Le prefazioni analitiche di Antonio Gelormini e Mario Spagnoletti nell'e-book della Luigi Bramato Edizioni "La Recluta e il Primo Ministro - Tommaso Fiore e Antonio Salandra nella Grande Guerra", che sarà presentato a Troia (FG) - città natale di Antonio Salandra - con il Sindaco, Leonardo Cavalieri, e il presidente del Circolo "A. Salandra", Mario Tredanari, venerdì 9 ottobre alle ore 19,00. Il recupero della figura di un protagonista del periodo storico in esame, che resta - insieme a Aldo Moro - uno dei due unici Presidenti del Consiglio pugliesi avuti fino ad oggi dal Paese. La presentazione già effettuata a Bari - nella Biblioteca Nazionale - sarà riproposta ad Altamura (la città di Tommaso Fiore) e a Lucera (città che ha accolto A. Salandra

dopo il suo



matrimonio con una discendente della famiglia Gifuni). "Uccidi" fu l'imperativo utilizzato per la raccolta di riflessioni dal fronte di Tommaso Fiore, che concepiva l'intervento come "azione" da praticare e non solo come intenzione da declamare. "Una guerra santa" fu invece definita da Antonio Salandra - dopo gli appelli alla benedizione divina di tutte le potenze europee - quella che il Paese si apprestava ad intraprendere, per portare a compimento il percorso Risorgimentale che, in quanto tale, non poteva essere affrontato dalla stessa parte del "nemico storico": l'Impero Austriaco". L'e-book riprende il celebre "Discorso del Campidoglio" di Antonio Salandra. In Campidoglio e non in



Parlamento, ricordava Giovanni Spadolini, storico e studioso del Risorgimento nonché estimatore degli scritti di Politica economica di Antonio Salandra, perché: “Le decisioni sul se, quando e a fianco di chi entrare in guerra sfuggirono, in buona parte, ai consolidati e tradizionali canali politici e diplomatici”. In definitiva, “La guerra fu strumentalmente usata, per attuare un’alternativa concreta al sistema impersonato da Giovanni Giolitti”. Così come mette in evidenza il consolidamento dell’asse Antonio Salandra - Sidney Sonnino, legati non soltanto dalla radice romanica delle Cattedrali, alla cui ombra erano cresciuti a Troia e a Pisa, ma stretti dai reciproci sentimenti di stima - maturati in trent’anni di rapporti politici e professionali - erano istituzionalmente irretiti dalle pressioni nella Triplice Alleanza, dell’Austria in particolare, per tenere l’Italia fuori dai tavoli europei.

La Recluta e il Primo Ministro

Scritto da Affaritaliani
Mercoledì 07 Ottobre 2015 00:21

Venerdì 9 ottobre 2015 ore 19,00 al Teatro Comunale "Pidocchietto" di Troia (FG).

Ingresso libero.

(ag)

